ASSET MANAGEMENT COMPANY (BAD BANK) E PROSPETTIVE EUROPEE

LA BAD BANK

La *Bad Bank* (o *Asset Management Company* – AMC) è una società in cui confluiscono gli asset ad alto rischio di un istituto di credito. Quest'ultimo, creando la *Bad Bank*, potrà depurare il proprio bilancio e focalizzarsi sul *core business*: la concessione dei prestiti.

La AMC si farà carico degli asset ad alto rischio, onerandosi di massimizzarne ricavo.

MODELLI EUROPEI

Le AMC, fondate successivamente alla crisi economica del 2008, hanno portato risultati di pregio per gli Stati in cui sono state costituite.

Il loro apporto positivo, oltre che determinato dalla pulizia dei bilanci attraverso l'acquisto del gran numero di *Non Performing Loans* maturati dagli istituti bancari, è costituito anche dalla contribuzione fiscale in favore dell'erario, risultato di cui beneficiano indirettamente anche i contribuenti.

Diversi Stati dell'eurozona si sono impegnati nella costituzione di una *Bad Bank* e, tra questi, interessanti esempi possono rinvenirsi in Irlanda, Germania e Spagna.

Irlanda: NAMA

Nel 2009, in Irlanda, è stata istituita la *National Asset Management Agency* (NAMA). Il valore nominale dei prestiti acquisiti era pari a 74,2 miliardi di euro e, a titolo di pagamento, NAMA ha emesso titoli obbligazionari per un valore di 31,8 miliardi di euro (di cui 30.2 miliardi garantiti dallo Stato) in favore dei cinque istituti bancari interessati dall'operazione.

Nonostante le critiche, al 2018, NAMA aveva già recuperato 37,8 miliardi di euro e, secondo i dati contenuti nell'ultimo *report* annuale, il recupero ha raggiunto la quota di 46,9 miliardi di euro alla fine del 2021.

Gli ottimi risultati della NAMA hanno permesso il versamento di 3,4 miliardi in favore dell'erario e si stima che tale somma potrà incrementare sino a 4,5 miliardi di euro in breve tempo.

Germania: FMS-WM

In Germania è stata fondata la *FMS Wertmanagement* nel 2010.

L'istituto ha acquisito un portafoglio del valore nominale di 175,7 miliardi di euro da *Hypo Real Estate Group*.

Il portafoglio acquistato da FMS-WM, a differenza di quello irlandese e spagnolo, è molto variegato, in quanto costituito da un insieme diversificato di obbligazioni e prestiti del settore pubblico, prodotti strutturati, immobili commerciali e prestiti per le infrastrutture distribuiti su scala mondiale.

Per la fine del 2017, FMS-WM ha ridotto il valore nominale del portafoglio acquisito a 76.8 miliardi di euro e, sebbene la durata della sua attività era stata inizialmente fissata in dieci anni dalla sua fondazione, tale termine è stato rivisto in considerazione della complessità degli asset gestiti.

Secondo i recenti dati, alla fine del 2021, FMS-WS ha portato a 69,3 miliardi di euro il valore nominale del portafoglio gestito.

Spagna: Sareb

Nel 2012, la Spagna ha visto la fondazione della *Sociedad de Gestión de Activos Procedentes de la Reestructuración Bancaria* (Sareb).

La Bad Bank ha acquisito un portafoglio di circa 200.000 asset problematici, costituiti da prestiti di costruzione e immobili, derivanti da nove istituti finanziari spagnoli per un valore nominale di 107,4 miliardi di euro. Il controvalore, stabilito in di 50,78 miliardi di euro, è stato pagato tramite l'emissione di obbligazioni garantite dal Tesoro Pubblico Spagnolo.

Al 2021, Sareb ha visto una riduzione degli asset del portafoglio acquisito per 21,88 miliardi di euro, riducendo il proprio debito di 17,11 miliardi, con l'obiettivo di azzerarlo entro il 2027.

La strategia principale è convertire i prestiti di costruzione in immobili, in considerazione delle minori difficoltà incontrate sul mercato immobiliare rispetto a quello creditizio.

Con la sua attività, Sareb ha determinato una contribuzione tributaria per 1,496 miliardi di euro.

L'esperienza italiana pre-crisi del 2008: S.G.A. S.p.A. (oggi AMCO S.p.A.)

Le risposte italiane alla crisi, per quanto riguarda l'ambito degli NPL, sono state date, tra le altre, con la GACS (garanzia cartolarizzazione sofferenze) e con i fondi Atlante.

Tuttavia, pare opportuno fare brevi cenni su S.G.A. S.p.A., in considerazione dell'attività storicamente svolta.

Nel 1996, Reviban S.p.A., controllata al 100 per cento del Banco di Napoli ed impegnata nell'organizzazione e revisione contabile di aziende, ha mutato denominazione in S.G.A. – Società per la gestione di attività – modificando l'oggetto sociale e divenntando, di fatto, la Bad Bank del Banco di Napoli.

La trasformazione, infatti, costituisce uno degli interventi posti in essere per il salvataggio del Banco di Napoli. A tal fine, è stato perimetrato un portafoglio di sofferenze per 8,7 miliardi di euro ceduto a S.G.A. S.p.A. ed il 100% delle sue azioni è stato sottoposto a pegno in favore del Ministero del Tesoro.

Dopo ulteriori operazioni di acquisizione di crediti, nel 2002, a seguito della fusione per incorporazione del Banco di Napoli in Sanpaolo IMI S.p.A., S.G.A. diviene società controllata al 100% dell'Istituto incorporante.

Con il decreto legge n. 59/2016, convertito con modificazioni nella legge n. 119/2016 le azioni dell'intero capitale sociale della S.G.A. S.p.A. vengono trasferite al Ministero dell'Economia e delle Finanze e, nel 2019, la società assume la denominazione di AMCO S.p.A. (Asset Management Company).

Nel 2021 AMCO registra un utile netto di 69,6 milioni di euro, grazie anche al miglioramento del *collection rate,* rispetto al 2020, nella misura dello 0,6%.

Il volume delle masse in gestione, tra NPL ed UTP, è oggi pari a 32,5 miliardi di euro.

PROSPETTIVE PER UNA BAD BANK EUROPEA

L'esperienza europea, ad oggi, mostra che il ricorso alle AMC ha permesso la pulizia dei bilanci delle banche, garantendo a queste ultime di focalizzare la propria attività sulla concessione di prestiti, attività necessaria per l'economia nazionale.

Considerato il peso globale dell'attività bancaria e i rischi per l'economia derivanti da eventuali *default* delle banche, la Commissione Europea, nel ritenere eccessivamente onerosa e normativamente difficoltosa la creazione di una Bad Bank europea, ha sempre sostenuto la creazione di Bad Bank nazionali, coordinate attraverso l'istituzione di una rete europea.